



La revisione delle Indicazioni Nazionali, portata avanti dal Ministro Valditara e dalla Commissione Perla, è stata oggetto in questi mesi di critiche provenienti da più parti del mondo della scuola e della cultura. Questo perché è un tentativo chiaramente ideologico di riportarci indietro a metodi e contenuti in cui da tempo non ci riconosciamo più, rinnegando la validità delle Indicazioni 2012/18, non attraverso un riscontro serio e capillare, ma con argomenti pretestuosi.

La scuola non comincerà a funzionare meglio cambiando le Indicazioni 2012/18, ma solo avendo il coraggio di risolvere i problemi strutturali che ci portiamo dietro da anni e sopperendo alla mancanza cronica di finanziamenti adeguati.

Le Indicazioni 2025 non tengono conto della realtà attuale delle scuole: della composizione multietnica delle classi, del contesto territoriale in cui si trovano a operare, né della ricerca didattica che si è sviluppata negli ultimi cinquant'anni e delle buone pratiche diffuse dalle agenzie educative, riconosciute dal Ministero stesso, a livello nazionale e territoriale.

Rinviamo a tutti i documenti che sono comparsi sui media dall'11 marzo 2025 in poi, perché ognuno di voi trovi gli argomenti e la sua motivazione nel **DIRE NO A QUESTE INDICAZIONI**. Anche il Consiglio di Stato ha rilevato diverse lacune strutturali nelle Indicazioni del 2025 e ne chiede conto al MIM sollecitandone una revisione, ed è questo il tempo di continuare a tenere alta la discussione e la riflessione!

È importante capire come reagire, come resistere alle richieste contraddittorie e anacronistiche, anche riguardo alla valutazione, che ci provengono dal Ministero, ma soprattutto è fondamentale non rendere vano tutto il lavoro fatto nelle scuole per costruire i propri curricula, adeguarsi alle richieste sociali sempre più pressanti e complesse.

CAMBIARE LA SCUOLA SI PUÒ, ma il cambiamento deve avvenire dal basso, da noi insegnanti. Siamo noi che dobbiamo crederci, perché abbiamo visto come ciò sia possibile quando si crea un clima di ascolto, di cooperazione, di supporto reciproco tra tutte le componenti della scuola: alunni, insegnanti, dirigenti, personale educativo e collaboratori. Lo riscontriamo ogni giorno nelle nostre classi.

La scuola deve essere un presidio di democrazia, dei principi della Costituzione. La libertà di insegnamento e l'autonomia scolastica ci offrono gli spazi per continuare a costruire la scuola che vogliamo.

SABATO 18 OTTOBRE

DALLE 15:00 ALLE 18:00 IN PIAZZA delle ERBE (davanti al Municipio) **a TORINO**

Organizziamoci e incontriamoci per condividere iniziative e forme di resistenza per difendere la scuola della Costituzione.

Associazioni che aderiscono e promuovono l'iniziativa:

AIMC Piemonte, ANDIS Piemonte, ANFIS, ANISN Piemonte, ASAPI, ARCI Servizio Civile Piemonte APS, Associazione Gessetti colorati, Casa degli insegnanti, CGD Gianni Rodari - Torino, Cidi Torino APS, CIS, Flc Piemonte, Flc Torino, FNISM Torino, GNNI, Gruppo Abele/Piano giovani, Legambiente scuola formazione Piemonte, MCE Piemonte, Proteo fare sapere, Sistema Multiproposta, UCIIM Piemonte.

Per adesioni e informazioni: piemonte@flcgil.it